



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



GDAP-0280358-2009

PU-GDAP-1e00-29/07/2009-0280358-2009

Alle Organizzazioni Sindacali

**S.A.P.Pe.** - Via Trionfale, 79/A  
00136 - R O M A

**O.S.A.P.P.** - Via della Pisana, 228  
00163 - R O M A

**C.I.S.L.F.P.S./P.P.** - Via dei Mille, n. 36  
00185 - R O M A

**U.I.L. - P.A./P. P.** - Via Emilio Lepido, n.46  
00157 - R O M A

**Si.N.A.P.Pe.** - Largo Luigi Daga, 2  
00164 - R O M A

**C.G.I.L.-F.P.** - Via Leopoldo Serra, n. 31  
00153 - R O M A

**Si.A.P.Pe.** - Via Belice, 13  
00012 - GUIDONIA(Roma)

**U.S.P.P. PER PUGL**  
Via G. Mompiani, 7  
00192 ROMA

**F.S.A C.N.P.P.** - Via degli Arcelli C.P. 18208  
00192 ROMA

e, p.c.

All'Ufficio del Capo del Dipartimento  
Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni  
SEDE

Su richiesta dell'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni, si trasmette,  
per opportuna conoscenza, l'allegata ministeriale a firma del Capo del Dipartimento.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni*

---



GDAP-0279941-2009

I-GDAP-1 a00-29/07/2009-0279941-2009

Roma,

Al Segretario Generale  
dell'O.S. O.S.A.P.P.  
*Leo BENEUCI*  
Via della Pisana, 228  
00163 - **ROMA**

Con riferimento al Suo telegramma n. 71BB del 24 luglio u.s., si trasmette  
l'unita nota a firma del Signor Capo del Dipartimento.

Cordialità.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
*Maria Claudia Di Paolo*



# *Ministero della Giustizia*

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
Ufficio del Capo del Dipartimento

Prot.

Roma, 28 luglio 2009

Gentile Segretario O.S.A.P.P.,

ho deciso di rispondere alle sue sollecitazioni perché lei, il suo sindacato, e tutte le Organizzazioni, siete portatori di un malessere del personale del quale sono consapevole e preoccupato. Nel corso di quest'anno alla guida dell'Amministrazione ho conosciuto persone straordinarie che formano un Corpo responsabile e istituzionale.

I problemi del sistema penitenziario sono tanti e taluni non risolvibili dalla mia sola, pur alta, posizione: l'aumento della popolazione detenuta prescinde infatti dalle mie determinazioni, ma è frutto di una politica generale della sicurezza e della giustizia che tende a fronteggiare il bisogno profondo della collettività di vivere in un contesto sociale che garantisca i beni primari.

E, tuttavia, grande è il compito che mi è stato affidato: quello di gestire una fase difficile del mondo carcerario in una cornice complessiva caratterizzata da una lacerante crisi economico/finanziaria e dal susseguirsi di emergenze. Tale compito sto cercando di onorare con una strategia variegata di interventi, sulla cui esecuzione le assicuro di vigilare quotidianamente e per i quali indispensabile è l'apporto della "periferia centrale" deputata alla loro applicazione in sede territoriale e che partono tutti dalla acquisita conoscenza delle condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria.



# *Ministero della Giustizia*

## **DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA** Ufficio del Capo del Dipartimento

Lei mi chiede quali siano le ragioni del "mal essere" dei poliziotti che a contatto con l'umanità dolente detenuta ogni giorno rendono al paese un servizio indispensabile e prezioso.

Intanto è connaturata al tipo di lavoro svolto dalla Penitenziaria la cifra di una difficoltà strutturale e specifica e diversa dagli altri Corpi di Polizia; ma accanto e più di questo, stanno la particolare (e prevalente) origine dei componenti, la retribuzione inadeguata a compensare i tanti disagi, la conflittualità derivante da una normazione di settore disomogenea, la percepita distanza tra Centro e Periferia, una gestione del personale altalenante tra rigorismo, a volte esasperato, e condiscendenza, in un clima di sfiducia determinato anche dalla sensazione, pure veritiera, di una considerazione da parte delle istituzioni (ma anche dalla pubblica opinione) dell'essere una Polizia di seconda fascia se non di seconda categoria.

Tutto questo mi è molto chiaro e mi adopererò per migliorare le condizioni complessive del lavoro con la convinta consapevolezza che, a partire dagli ambienti di lavoro passando per l'incremento dell'organico, restituendo visibilità vera alla Polizia Penitenziaria, ottimizzando le risorse, richiedendo sforzo economico eccezionale al Governo e al Parlamento, dando stabilità al quadro normativo e nel rispetto della regola, si potrà, con l'apporto di tutti e con il confronto dialettico ma sereno con il Sindacato, dare stabilità all'Amministrazione Penitenziaria nell'interesse della sicurezza dei cittadini.

La saluto cordialmente.

Il Capo del Dipartimento